



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.9 "Lavori Pubblici, Attività Produttive e Porto"

Mail: :dbalella@comune.ra.it ; segreteriacommissioni@comune.ra.it

VERBALE della Commissione consiliare n° 9

di mercoledì 30 novembre 2016 alle ore 14.30

Approvato in C.9 il 03 02 2017

Il giorno mercoledì 30 novembre alle ore 14.30 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza Municipale, la seduta della Commissione consiliare n° 9 , per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE E SUCCESSIVA GESTIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DELL'ATEM RAVENNA APPROVAZIONE DOCUMENTO GUIDA DEGLI INTERVENTI DI ESTENSIONE, MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE GAS NEL COMUNE DI RAVENNA (981/2016 DEL 18/11/2016)

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	Ass.	/	/
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	x	14,30	15,10
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15,00	16,00
Bucci Maurizio	-	La Pigna	Ass.	/	/
Gatta Rudy	-	Partito Democratico	x	14,30	16,15
Maiolini Marco	-	CambieRà	x	14,30	16,15
Mingozzi Giannantonio	-	PRI	x	14,30	16,15
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	x	14,30	16,15
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	Ass.	/	/
Sutter Raffaella	-	Sinistra in comune	x	14,30	16,15
Tavoni Learco V.	-	Lega Nord	x	14,30	16,15
Valbonesi Cinzia	Strocchi Patrizia	Partito Democratico	x	14,30	16,15

I lavori hanno inizio alle ore 14.51

Introdotta brevemente dal presidente della Commissione 9, **Rudy Gatta**, l'assessore **Roberto Giovanni Fagnani**, ricorda come, in merito alla distribuzione del gas, si andrà prossimamente in gara (fine 2017- inizio 2018) e oggi si discute proprio un documento che, di fatto, va ad impegnare il vincitore della gara a svolgere interventi per rimuovere talune criticità. Più in particolare, sono emerse, sia da segnalazioni di cittadini sia da sopralluoghi condotti con tecnici degli uffici dell'Amministrazione, nonché di Hera, problematiche legate alle case sparse.

Le gare del gas, precisa il responsabile **Valentino Natali**, traggono origine dal Decreto Letta del 2000, che ha comportato la suddivisione del territorio nazionale in 177 ambiti, corrispondenti nel nostro caso, quasi completamente al territorio della Provincia, con l'esclusione di alcuni Comuni e l'inserimento invece di Marradi.

Le gare vengono condotte a livello di ambito per scelta legislativa e dal 2000 al 2011, in concreto, non vi è stata attività normativa e soltanto nel 2011 il c.d. "Decreti criteri", D.M. 226, fornisce dettagli sufficientemente precisi circa le modalità di svolgimento della gara: più in particolare, preliminarmente, è prevista un'attività di raccolta dati, piuttosto complessa che nel nostro caso risulta tuttora in corso.

Tre i gestori uscenti nel territorio:

- α) 2 I rete gas, che ha ereditato la rete di Enel ed opera a Marradi;
- β) Italgas, per Faenza, Bagnacavallo, Fusignano e Alfonsine;
- γ) Hera nel Comune di Ravenna.

Oggi Hera si è trasformata in "In rete" e va comunque segnalato che si parla dei tubi, della distribuzione, non della vendita del gas, riservata invece a diversi soggetti che utilizzano la rete del gas stesso. L'attività normativa, "continua e continuamente modificata", ha portato a dettagliare il bando-tipo, il contratto di servizio-tipo, i documenti posti a base di gara, una gara che vede i comuni facenti parte dell'ATEM- Ambito Territoriale Minimo- aver demandato al Comune di Ravenna il ruolo di stazione appaltante in fase di gara e di controparte contrattuale nella gestione del servizio (il nostro Comune, in altre parole, è capofila di tutto l'ATEM e dovrà fare la gara anche per gli altri 14 Comuni).

Tra i vari documenti che compongono il materiale della gara stessa, figura il "piano di sviluppo minimo", vale a dire una serie di interventi che le amministrazioni comunali reputano necessari, destinati poi a divenire un obbligo "minimo" appunto, poiché il gestore potrebbe pure offrire interventi diversi e più ampi.

Natali si sofferma sul comitato di monitoraggio, una sorta di guida politico – amministrativa dell'ambito, comitato composto da 5 membri, tra cui Fagnani, per il Comune di Ravenna, che lo presiede.

Gli interventi, va sottolineato adeguatamente, sono stati richiesti dai Comuni e il consulente, nominato a suo tempo, figura terza ed esperto in materia, ha provveduto a predisporre un meccanismo di tipo oggettivo di confronto tra interventi: tale metodo, basato su elementi empirico – scientifici, permette utili modalità di comparazione, necessaria per l'esame di situazioni assai diverse. Se prima, infatti, il Comune di Ravenna, molto "metanizzato", con le uniche aree senza il servizio di distribuzione del gas, costituiva da talune case sparse ad intere borgate, vedi la realtà del Comune di Brisighella, priva del servizio.

E' stato possibile, grazie al meccanismo ricordato, giungere ad un numero di sintesi che, di fatti, misura anche il ritorno economico dell'intervento, in un'ottica di gestione della durata di 12 anni.

Più specificatamente, in riferimento al nostro Comune, diversi degli interventi erano stati segnalati nell'ambito del Regolamento "case sparse", con numerosi cittadini disposti, addirittura, a contribuire con una parte alle spese di allacciamento del gas.

Come di evince dagli allegati preposti, in presenza di altri 170 interventi, si è deciso di "porre l'asticella" ad un coefficiente del 26 %, ritenuto dai consulenti sufficiente per non risultare poi vessatorio in termini di costi – benefici rispetto al gestore; gli interventi con indice superiore a quota 26 hanno pertanto ricevuto il via libera (da 170 a 101 finali).

Quanto al Comune di Ravenna dei 23 interventi proposti ne sono stati accolti 11, alla luce del calcolo di indice complessivo, a sua volta frutto di 5 sub-indici:

- 1) l'indice di progetto (il numero di contatori attivabili con l'intervento);
- 2) l'indice territoriale (legato al contesto edilizio prevalente)
- 3) l'indice orografico (in relazione alla zona climatica)
- 4) l'indice di metanizzazione e infine
- 5) l'indice costi – benefici.

Sottolineate le motivazioni concrete che hanno portato all'approvazione di 11 interventi, **Giannantonio Mingozi** rileva però, come anche i 12 esclusi fossero tutti al di sopra del 25 ("... Soltanto un quarto di punto in meno rispetto al 26). E' possibile, non in questa tornata, ma immediatamente dopo, recepire tali richieste?

Considerando i costi e tenendo presente che in altre zone della Provincia, gli indici sono stati inferiori a quello ravennate, appare opportuno che la Giunta ritenga degni di intervento pure gli "indice 25" ("...in fondo sono un'ottantina di famiglie e 12 chilometri mancanti"): uno sforzo in più da parte del Comune e dell'Ente che attiverà gli interventi risulta davvero auspicabile.

Tutti gli interventi esaminati, precisa l'assessore **Fagnani**, presentavano delle problematiche, si è compiuta una scelta, stilata una graduatoria e la prossima gara non sarà possibile prima di 12 anni. Esiste peraltro una clausola di salvaguardia con la possibilità che chi si aggiudica la gara faccia un'offerta ulteriore.

Giannantonio Mingozi invita, comunque, a procedere ad una valutazione di costo, invece di attendere un lasso temporale tanto esteso, magari con una proposta di cofinanziamento.

Sostanzialmente d'accordo con Mingozi, **Patrizia Strocchi**, sensibile al problema, suggerisce di valutare se nel bando figura la possibilità di "aggiungere le priorità e le secondarietà", in maniera che chi parteciperà alla gara offra quanto ritenuto qualificante ai fini dell'aggiudicazione.

Fortunatamente nel nostro Comune, commenta **Daniele Perini**, i casi in oggetto sono davvero limitati; si tiene conto, comunque, a parte le categorie di appartenenza "sensibili – speciali" (ospedali, ospizi, asili), della presenza di minori o anziani?

No, la risposta di **Natali**.

Se il proprietario e il gestore sono diversi, come si regolano i rapporti? Chiede **Raffaella Sutter**, mentre **Marco Maiolini** desidera ricevere chiarimenti sull'eventualità di penali a carico del vincitore dell'appalto, in caso di realizzazione parziale e/o difforme degli interventi.

Patrizia Strocchi invita a considerare, tra gli elementi di valutazione e i criteri, la capacità di manutenzione delle reti, poiché, per un affidamento di 12 anni, il rischio di una loro restituzione in condizioni critiche appare tutt'altro che improbabile.

E' importante, pure, preoccuparsi dei lavoratori, degli aspetti legati al passaggio al nuovo gestore e al mantenimento, da parte loro, dell'ente di provenienza di provenienza.

A giudizio di **Learco Vittorio Tavoni** si è in presenza di una "sperequazione enorme", senza la previsione di una pur modesta tolleranza volta a consentire il recupero degli esclusi, con **Rino Savorelli** (esperto Lega Nord) a proporre di permettere al cittadino di intervenire con una quota-parte, quale possibile soluzione.

I criteri, spiega l'assessore **Fagnani**, vengono elaborati da consulenti esterni e occorre poi fare attenzione a non chiedere troppo, onde evitare rischi a livello manutentivo. Quanto alla penale, infine, per chi non rispetta l'obbligo di gara, essa fa già parte del contratto di servizio – tipo.

Cercando di dare risposte alle sollecitazioni di Raffaella Sutter, **Valentino Natali** fa presente, a proposito della proprietà delle reti, come esse, all'interno dell'ambito, siano le più disparate; Ravenna e Cervia hanno lavorato con AMGA, quindi con AREA etc., ereditando concessioni che prevedevano il successivo passaggio al gestore della proprietà della rete, situazione opposta a Cotignola, con il Comune proprietario di tutte le reti, oltre a tutta una serie di realtà "ibride, stranissime (vedi Italgas, proprietaria di quasi tutto).

Nel "nostro" caso, poi, si avrà un pubblico incanto, mentre, in tema di clausole sociali, interviene un decreto che vieta il passaggio dal ramo d'azienda e la conseguente possibilità di "assumere in blocco".

Pur non volendo entrare nel merito di un “appesantimento eventuale” della gara per chi si accolla il peso degli interventi “esclusi”, **Giannantonio Mingozi** invita a far valere, almeno, un peso politico – istituzionale nei confronti del vincitore, una presa di posizione pubblica a favore di chi “per mezzo punto” si trova in difficoltà.

I lavori hanno termine alle ore 16,15

Il Presidente della C.9

Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli